



Martino Oberto (OM)

Genova ombelico del mondo nel dormiveglia. Intorno agli anni '50, OM si ferma a Pegli, alla periferia culturale, studia violino, l'economia politica all' Università, l'Accademia Ligustica.

Autodidatta avvia ricerche in FILO/SOFIA (1951), scrive ANA (1955) anche sulla tela in termini equivalenti bianco su bianco, scrittura visuale anafilosofica come Pittura Analitica, pubblica Ana eccetera, una rivista di filosofia astratta e linguaggio (1958), elabora il Journal Anaphilosophicus (1963), filma il Cogito ergo zoom (Varigotti 1967), e prima dell'anarchia (Carrara 1968), partecipa alle mostre autogestite di Poesia Visuale Visual Poetry; inaugura il Mercato del Sale alla sua prima personale ANA ART-arte scrittura (Milano 1974), fa parte del gruppo Nuova Scrittura, aderisce al Circolo Anarchico Ferrer; collabora al catalogo della Biblioteca, promuove l' Unione Culturale, edita in autonomia Aefutura, il libro-opera Anaphilosophia (1977) ora titolo per l'edizione Campanotto, Archivio di Nuova Scrittura, Ans, Differentia,nello studio di New York (1986) opening Differentia, review of italian thought , cover art OM, Ineluctable Modality of the Visible....., dalla ricerca anaistica in libera scrittura al restauro dell'opera testuale, pratica l'analisi tecnica nella regola dell'arte, alla ricerca dell'Opera Virtuale - l'immagine della scrittura. Parabilia B 45, L'espace de l'écriture

ANS, avvia l'attuale Anartattack (atteggiamento mentale nella prova a spensare Omnia che tutto è luce).

Aforismi di vita spensierata per arte scritta, scrittura astratta, tracce dell'immaginario.

OMAGGIO a OM

Martino Oberto, Maestro genovese della poesia visiva, è morto mercoledì 22 giugno 2011, all'età di 86 anni.

A partire dagli anni Cinquanta Oberto è stato tra i protagonisti della scena culturale italiana e non solo.

È nell'immediato dopoguerra che l'intellettuale scrive i suoi primi saggi filosofico-letterari. È il 1945 e Oberto pubblica su fogli politici giovanili "Discorso agli spiriti liberi" e "Discorso agli uomini pari". In quel periodo Oberto vive a Pegli, nella periferia genovese, e legge Pound, Joyce e Cummings.

Ma è nel 1953, anno in cui conosce la filosofia di Wittgenstein, che Martino Oberto elabora un linguaggio e una forma di scrittura nuovi. Nello stesso anno espone a Milano con Munari e Dorfles, ed entra in contatto con il gruppo MAC, Movimento Arte Concreta. Nel 1956 è alla San Matteo di Genova con gli Spazialisti di Lucio Fontana.

Filosofia, arte, scrittura visuale, ma non solo. Martino Oberto si dedica anche al cinema sperimentale. Nel 1955 realizza con Gabriele Stocchi un film di montaggio su Ezra Pound, che comincerà a frequentare. Oberto ha dimostrato grande talento e capacità anche nel restauro, lavorando su opere come la celebre Città ideale, che si trova nel Palazzo Ducale di Urbino.

Nel 1958, ancora con Stocchi e con Anna Oberto, fonda e dirige la rivista Ana etcetera, pubblicata in dieci numeri fra il 1959 e il 1971. Nel laboratorio che si crea intorno alla rivista nasce la poesia visuale, termine scelto in antitesi al visivo/immaginabile dei fiorentini. Negli anni Ottanta Oberto si trasferisce a New York. Tornerà in Liguria negli anni Novanta. (fonte: www.quatorze.org - Sandro Ricaldone).

A coronamento dell'Opera di Martino Oberto, OM espone in personali e collettive nazionali ed internazionali ed alla Biennale di Venezia nel 1992.